

Il rapporto di lavoro del personale è di diritto privato ed è disciplinato dalle disposizioni del codice civile e dai contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale dirigente e per quello non dirigente degli enti previdenziali privati, stipulati tra l'Associazione di detti enti (AdEPP) e le organizzazioni sindacali.

Il trattamento economico per il periodo considerato nella presente relazione è stato quello previsto da detti contratti collettivi aventi vigenza normativa per il quadriennio 2004-2007 ed economica per il biennio 2006-2007.

Inoltre, per effetto della contrattazione integrativa di secondo livello, il personale beneficia di:

- un premio di anzianità, corrisposto al compimento di ciascun decennio di servizio, pari al 15% della retribuzione tabellare annua;
- un'indennità di mensa di € 8,50 fino al 31/12/2006, elevata ad € 9,00 dal 1° gennaio 2007;
- una polizza di assistenza sanitaria integrativa, il cui premio assicurativo è per il 90% a carico dell'Ente (fino ad un massimo di € 660,00 per il 2006) e per il 10% a carico degli aderenti;
- un contributo a favore del CRAL dipendenti, in misura pari all'1,5% del costo per stipendi, premi, indennità e oneri sociali dell'anno precedente;
- una forma di previdenza complementare, su base volontaria, con un costo, per l'Ente, pari al 2% della retribuzione, oltre la quota annuale di accantonamento per il TFR.

Sempre in sede di contrattazione integrativa di secondo livello, poi, al personale non dirigente è stato attribuito un premio aziendale di produttività in relazione al raggiungimento degli obiettivi volti al miglioramento delle attività correnti ed all'attuazione di progetti di carattere innovativo.

Ai responsabili di settore ed al segretario del Consiglio di amministrazione, infine, è stata riconosciuta un'indennità connessa all'espletamento di particolari incarichi.

Il trattamento economico di trasferta (fuori della Regione Lazio e di durata non inferiore alle 4 ore) è pari ad € 77,50 per ciascun giorno, oltre il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio con un massimo giornaliero di € 250,00, ridotto ad € 90,00 se il costo dell'alloggio è sopportato direttamente dall'Ente.

Il costo complessivo sopportato dall'Ente per il personale dipendente, distinto per singole voci di spesa, è riportato nel prospetto che segue ed indica un decremento del 9%, influenzato dalla contrazione delle spese per prestazioni di lavoro

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

straordinario, per arretrati, per missioni di servizio, contributi INPS ed INAIL e per accantonamenti al fondo pensione complementare:

Prospetto n. 4		<i>(in migliaia di euro)</i>					
COSTO DEL LAVORO		2005			2006		
		importo	inc. %	var. %	importo	inc. %	var. %
Stipendi e XIII mensilità*		457	50	1	402	48	-12
Premi di produttività		95	11	2	102	12	7
Straordinari		26	3	-26	14	2	-46
Arretrati anni precedenti		19	2	0	11	1	-42
Retribuzioni accessorie Dirigenti		1	0	0	0	0	-100
Indennità per particolari incarichi		39	4	-7	39	5	0
Indennità di cassa		1	0	0	1	0	0
Trasferte dipendenti		6	1	100	1	0	-83
Contributi INPS		168	18	2	146	18	-13
Contributi INAIL		3	0	0	2	0	-33
totale A)		815	89	3	718	86	-12
Accantonamento TFR		21	2	17	17	2	-19
Polizza sanitaria		8	1	0	11	1	38
Contr.ti al fondo pens. Complementare		38	4	12	35	4	-8
Corsi di formazione		5	1	25	10	1	100
Trattamento di famiglia		2	0	0	1	0	-50
Buoni pasto		25	3	-7	31	4	24
Altri costi		2	0	0	14	2	600
Totale B)		101	11	6	119	14	18
Totale Generale (A+B)		916	100	3	837	100	-9

*Compreso il costo per ferie maturate e non godute.

L'incidenza del costo complessivo del personale sui costi globali di produzione (60,555 milioni di euro) è stata dell'1,38%, sostanzialmente uguale a quella dell'esercizio precedente, pari all'1,40%.

Il costo unitario medio del personale ed il costo unitario medio del lavoro sono riportati nel prospetto successivo ed indicano un decremento, rispettivamente, di circa il 16% ed il 14%:

Prospetto n. 5		<i>(in migliaia di euro)</i>		
COSTO MEDIO DEL PERSONALE		2005	2006	var. %
a)	Costo del personale (v. totale A)	815	718	-12
b)	Costo del lavoro (v. totale generale A+B)	916	837	-10
c)	Personale in servizio	18	19	6
d)	Costo del personale unitario medio (a/c)	45	38	-16
e)	Costo del lavoro unitario medio (b/c)	51	44	-14

I limiti massimi giornalieri degli importi riconosciuti per spese di vitto e alloggio in occasione di trasferte sono stabiliti in € 250,00, e in € 90,00 per le trasfer-

te non comportanti pernottamento o con pernottamento a carico dell'Ente; in alternativa, il rimborso spese forfetario di vitto e alloggio è di € 150,00.

* * *

Perdura nel tempo la richiesta di **prestazioni esterne** di differente contenuto e finalità, alcune previste per legge, il cui onere è cresciuto del 17% come si rileva dai prospetti che seguono:

Prospetto n. 6 (in migliaia di euro)					
COMPENSI PROFESSIONALI	2005	inc. %	2006	inc. %	var. %
Consulenze tecniche	88	57	103	57	17
Consulenze e spese legali	27	17	39	21	44
Revisione contabile	19	12	21	12	11
Collaborazioni a progetto ¹⁹	8	5	8	4	0
Commissioni sanitarie per l'accertamento dell'inabilità	13	8	11	6	-15
totale	155	100	182	100	17

Prospetto n. 7 (in migliaia di euro)					
CONSULENZE TECNICHE	2005	inc. %	2006	inc. %	var. %
Consulenza finanziaria	33	38	50	49	52
Gestione amministrativa del personale	19	22	21	20	11
Sicurezza informatica e redazione documento programmatico d.lgs 196/2003	2	2	3	3	50
Consulenza software gestione degli iscritti	22	25	5	5	-77
Consulenza L. 626/94	2	2	2	2	0
Altro ²⁰	10	11	22	21	120
totale	88	100	103	100	17

¹⁹ Trattasi di prestazioni rese per la ricezione e ordinazione delle dichiarazioni dei redditi degli iscritti, nonché per la sistemazione dell'archivio.

²⁰ Riguarda le consulenze rese ai Gruppi di lavoro degli organi statutari in materia di riforma del sistema previdenziale.

4. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Sul piano organizzativo l'Ente, come già detto, nel 2006 ha proceduto alla nomina del Direttore, colmando la specifica carenza organizzativa. Nel contempo è stata avviata la ricerca di alcune figure di personale da inserire nei diversi settori dell'ente, al fine di rafforzare l'intera struttura organizzativa non solo per gestire gli iscritti in costante aumento, ma anche per affrontare le nuove esigenze operative quali la totalizzazione dei periodi contributivi e l'attivazione di nuove forme di assistenza, considerato che, al 31 dicembre, il rapporto tra iscritti e dipendenti era di 1437 iscritti per ogni dipendente.

A tale scopo è stata iniziata una ricognizione dell'organigramma tesa a:

- valorizzare le risorse interne, in una logica di premialità della professionalità acquisita;
- snellire le procedure amministrative, mediante l'attribuzione di alcune deleghe operative nella predisposizione degli atti propri di ciascun settore;
- garantire maggiore attenzione nei confronti degli iscritti, in un contesto di migliore efficienza generale dell'Ente.

Sul piano formativo, è stato avviato un articolato intervento volto a migliorare la qualità dei servizi resi agli iscritti, sia in termini di competenza che di rafforzamento dell'orientamento del cliente, e si intende svolgere anche un programma di formazione, a più livelli, che consolidi ed aggiorni le diverse competenze tecniche del personale.

Nel 2006, poi, la procedura, che consente la dichiarazione reddituale-contribuiva telematica, è stata utilizzata da oltre 6.200 iscritti ed è intendimento dell'Ente realizzare investimenti per rendere sempre più funzionali ed efficienti i rapporti con gli iscritti, incrementando i servizi resi per via telematica.

5. PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

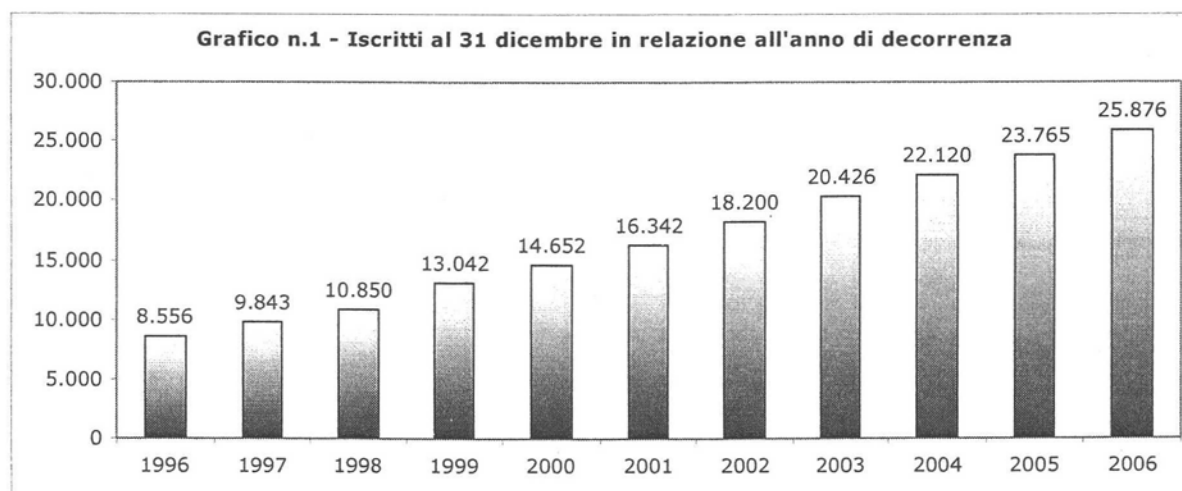
L'ENPAP, attraverso le entrate contributive e patrimoniali, eroga ai propri iscritti pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti, nonché l'indennità di maternità, e può concorrere, altresì, alla realizzazione di forme pensionistiche complementari²¹ con le modalità previste dal d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124.

Nel 2006 le nuove iscrizioni sono state 2.111, corrispondenti ad un incremento pari al 9%, che conferma la tendenza in atto sin dalla costituzione dell'Ente, dovuta anche all'elevato numero di laureati in psicologia che ogni anno sostengono l'esame di Stato e si iscrivono negli Albi professionali.

Nel prospetto che segue si riportano i dati relativi agli iscritti attivi alla scadenza degli esercizi dal 2002 al 2006:

Prospetto n. 8					
ISCRITTI ATTIVI AL 31 DICEMBRE					
Anno	Uomini	Donne	Totale	Aumento	var. %
2002	4.423	13.777	18.200	-	-
2003	4.852	15.574	20.426	2.226	12
2004	5.094	17.026	22.120	1.694	8
2005	5.350	18.415	23.765	1.645	7
2006	5.682	20.194	25.876	2.111	9

La progressione intervenuta nel tempo è rappresentata nel grafico che segue:



²¹ Rimane ancora inattuata la realizzazione, prevista dallo Statuto della Fondazione, di forme pensionistiche complementari.

Secondo i dati forniti dall'Ente:

1. Il peso della componente femminile è pari al 78% del totale e la scomposizione del dato complessivo degli iscritti fornisce un quadro della categoria professionale ancora molto giovane, giacché oltre il 48% degli iscritti non ha superato i 40 anni d'età e di questi il 53% è di sesso femminile.
2. La percentuale dei soggetti già in pensione o aventi i requisiti anagrafici per il pensionamento non raggiunge il 4% del totale.

Nel 2006, le entrate contributive sotto elencate ammontano a 52,421 milioni di euro e la spesa globale per le prestazioni istituzionali è stata pari a 5,083 milioni di euro, con relativo indice annuo di copertura 10,31, inferiore di circa un punto rispetto al precedente esercizio per effetto dei differenti tassi di crescita.

Prospetto n. 9					
<i>(in migliaia di euro)</i>					
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	2005	inc. %	2006	inc. %	var. %
Contributi soggettivi obbligatori	35.664	74	38.911	74	9
Contributi integrativi	8.369	17	9.028	17	8
Contributi maternità	2.852	6	3.105	6	9
Fisc. indennità maternità L. 488/99*	1.190	3	1.377	3	16
Totale contributi (a)	48.075	100	52.421	100	9
Pensioni erogate	403	9	591	12	47
Indennità di maternità spettante	3.884	91	4.492	88	16
Spesa globale per prestazioni istituzionali (b)	4.287	100	5.083	100	19
Indice annuo di copertura c (a/b)	11,21		10,31		

* La quota fiscalizzata dell'indennità di maternità relativa al 2005 non è stata ancora recuperata, nonostante sia stata richiesta il 6 giugno 2006, e quella del 2006 è stata incassata il 13 dicembre 2007.

A) Trattamenti di pensione

Va premesso che la forma di previdenza affidata all'ENPAP applica il sistema c.d. "contributivo a capitalizzazione" e, pertanto, annualmente è accantonato nell'apposito "Fondo conto contributivo soggettivo" l'intero importo della contribuzione del singolo iscritto, maggiorato della rivalutazione prevista dalla legge n. 335 del 1995, in previsione della futura erogazione delle prestazioni previdenziali o della restituzione del montante contributivo al momento della cancellazione dall'Ente. All'atto del pensionamento, poi, il montante individuale viene trasferito nel "Fondo conto pensioni", allocato nella parte passiva dello stato patrimoniale, ed è utilizzato

per le erogazioni periodiche della pensione, che sono iniziate dal 2002, occorrendo almeno cinque anni di contribuzione, mentre in precedenza erano state erogate solo indennità di maternità.

Ciò premesso, il numero complessivo dei trattamenti pensionistici erogati, suddiviso per tipologia, è riportato nel prospetto che segue, dal quale si evince che al 31 dicembre 2006 le prestazioni previdenziali erano, complessivamente, 577 a fronte delle 416 del 2005, con un incremento, quindi, del 38,7 per cento.

Prospetto n. 10					
PENSIONI	2002	2003	2004	2005	2006
<i>Tipologia</i>					
Vecchiaia	32	215	248	378	524
Invalidità	0	3	4	4	6
Indiretta	0	19	20	32	44
Reversibilità	0	0	1	2	3
Totale	32	237	273	416	577
<i>Variazione %</i>	0	640,6	15,2	52,4	38,7

A chiusura dell'esercizio 2006 l'indice demografico, dato dal rapporto tra iscritti attivi (25.876) e pensionati (577), era di circa 44 iscritti per ogni pensionato, mentre lo stesso rapporto nel 2005 era stato di 57, nel 2004 di 81, nel 2003 di 86 e nel 2002 di 658.

L'incidenza di dette prestazioni rispetto alla contribuzione degli iscritti è esposta nel prospetto che segue:

Prospetto n. 11			
<i>(in migliaia di euro)</i>			
PENSIONI	2005	2006	var. %
Contributi soggettivi* (a)	35.664	38.911	9
Accantonamento per pensionamenti** (storno dal fondo contribuzione soggettiva) (b)	2.129	2.931	38
Pagamento pensioni** (c)	403	591	47
Saldo gestione pensionistica (d) = (b-c)	1.726	2.340	36

* Comprensivi delle quote per riscatto anni precedenti.

** Importi compresi nei fondi di accantonamento dello stato patrimoniale.

Il rapporto tra contribuzione soggettiva e spesa pensionistica nel quinquennio 2002-2006 è esposto nel prospetto che segue:

Prospetto n. 12		(in migliaia di euro)				
Oggetto		2002	2003	2004	2005	2006
Contribuzione soggettiva	(a)	25.755	29.604	32.239	35.664	38.911
Spesa pensionistica	(b)	27	119	267	403	591
Indice di copertura	(a/b)	953,9	248,8	120,7	88,5	65,8

La tipologia per sesso e importi medi annui, di cui al prospetto che segue, evidenzia, come per il passato, una netta prevalenza delle pensioni di vecchiaia (347) erogate a soggetti di sesso femminile, pari a circa il 66,22% delle stesse, ma il loro importo medio corrisponde a circa il 76,63% dell'analogo trattamento corrisposto ai pensionati maschi, con un divario negativo del 23,37%, che si è ridotto rispetto all'esercizio precedente, nel quale era stato del 29,30%.

Prospetto n. 13				(in euro)		
PENSIONI	Numero			importi medi annui		
<i>tipologia sesso e importi medi</i>	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	Totale
Vecchiaia	177	347	524	1.091,13	836,11	922,25
Invalidità	2	4	6	1.354,12	780,40	971,64
Indirette	26	18	44	359,41	508,89	420,56
Reversibilità	1	2	3	1.239,38	341,90	641,06
totale	206	371	577	1.002,05	816,97	883,05

In ogni caso, l'importo annuo medio delle pensioni risulta ancora assolutamente insufficiente e non idoneo ad assicurare mezzi economici adeguati alle esigenze di vita dei beneficiari.

A determinarne l'inadeguatezza concorrono: l'anzianità contributiva molto breve per il fatto che la tutela previdenziale obbligatoria della categoria è di recente istituzione e non è ancora giunta a regime; il sistema di calcolo contributivo previsto dalla normativa vigente; il modesto livello medio reddituale degli iscritti che influenza l'ammontare della contribuzione; la contenuta aliquota contributiva dovuta dagli stessi. Si pone, quindi, il problema, comune ad altre categorie, di un'attenta riconsiderazione dell'attuale disciplina del sistema pensionistico nel suo insieme al fine di assicurare adeguatezza delle prestazioni e nel contempo tenuta finanziaria nel lungo periodo.

B) Indennità di maternità

Nel 2006 le domande valide per prestazioni connesse alla maternità²² sono state 823 e l'onere relativo è stato di 3,557 milioni di euro di competenza dell'anno e già erogate e di ulteriori 935 mila euro ancora da erogare a chiusura dell'esercizio, per un totale di 4,492 milioni di euro, al netto dell'accantonamento di € 6.034,03 al "Fondo conto separato indennità di maternità".

L'esame degli elementi riportati nel prospetto che segue evidenzia un incremento dell'ammontare sia dei contributi introitati (9%), sia delle prestazioni erogate (16%), con un saldo positivo della gestione²³.

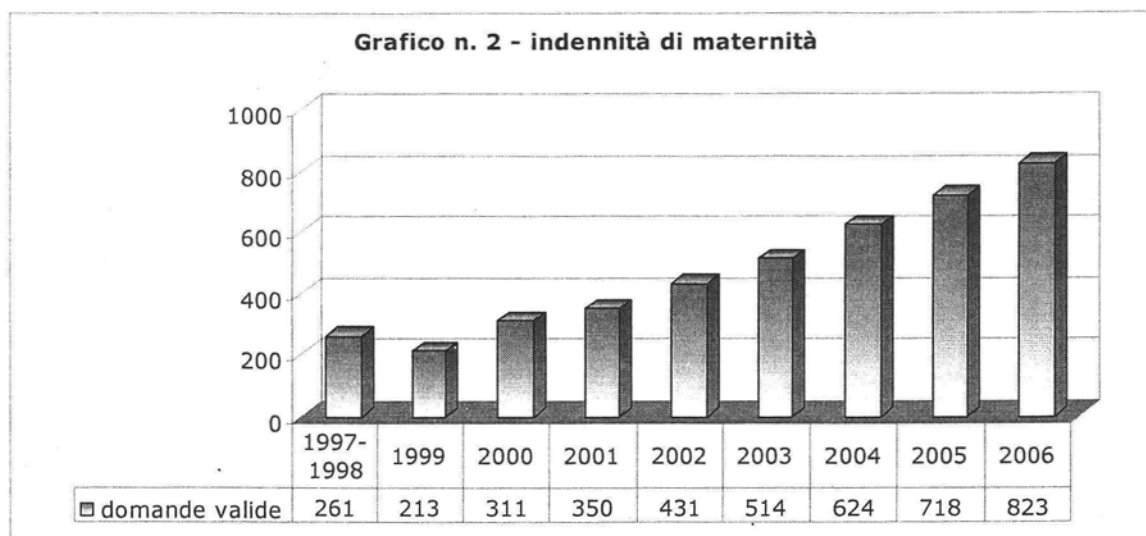
Prospetto n. 14		<i>(in migliaia di euro)</i>		
INDENNITÀ DI MATERNITÀ		2005	2006	var. %
Contribuzione maternità dell'anno		2.852	3.105	9
Fiscalizzazione indennità di maternità (L. 488/99)		1.190	1.378	16
Minori indennità anni precedenti (confluiti nei proventi straordinari)		0	12	-
Maggiori contribuzioni anni precedenti (confluiti nei proventi straordinari)		4	17	325
totale componenti positivi		4.046	4.512	12
Indennità di maternità spettante		3.884	4.492	16
Insussistenza crediti -				
contributivi maternità anni precedenti (oneri straordinari)		4	12	200
Sopravvenienze passive -				
restituzione contributi maternità anni precedenti (oneri straordinari)		2	2	0
totale componenti negativi		3.890	4.506	16
avanzo accantonato nel fondo conto separato		156	6	-96

Il rapporto fra contribuzione più quota fiscalizzata (€ 4,483 milioni) e indennità spettante (€ 4,492 milioni) esprime un indice di copertura prossimo all'unità.

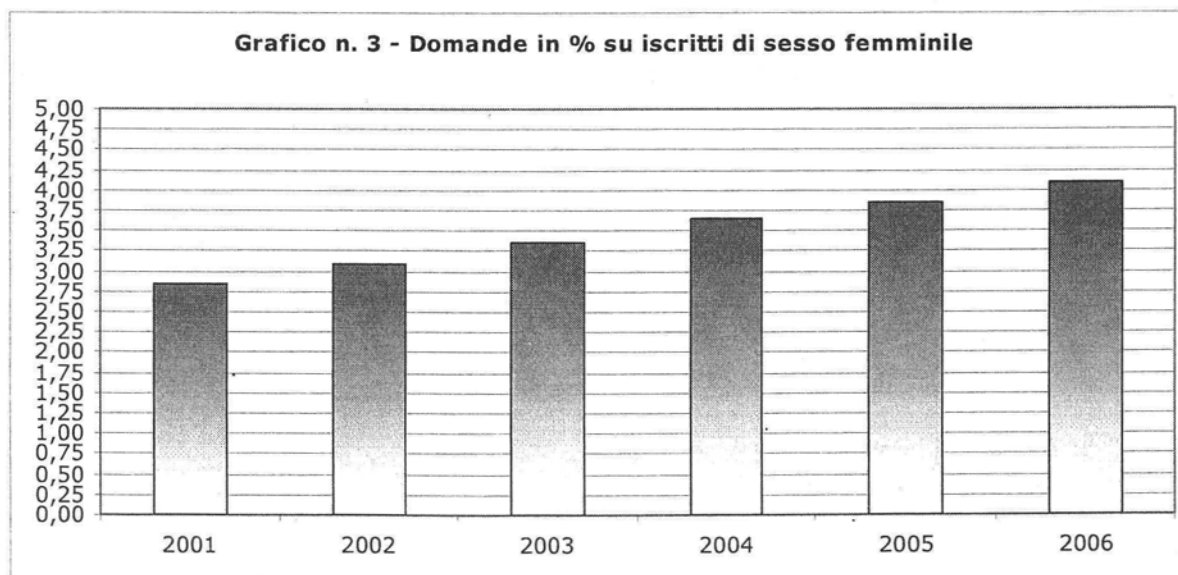
La tendenza al costante incremento di tale forma di intervento, evidenziata nel grafico che segue, è influenzata dal fatto che la categoria delle assicurate è molto giovane, sicché permane l'esigenza di un attento monitoraggio della gestione al fine di assicurarne l'equilibrio finanziario:

²² Per i parti, le adozioni o gli affidamenti successivi al 1° luglio 2000, l'art. 78 del d. lgs. 151/2001 - testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità - pone a carico del bilancio dello Stato l'importo complessivo della prestazione dovuta, se inferiore a lire 3 milioni, ovvero fino a lire 3 milioni se il predetto importo risulta pari o superiore a tale valore.

²³ L'indennità di maternità spettante alle assistite e l'avanzo accantonato nel Fondo conto separato, sono riportati fra i costi del conto economico sotto la voce "prestazioni assistenziali".



Nell'ultimo periodo, poi, la percentuale delle domande di indennità sul totale degli iscritti attivi di sesso femminile è passata dal 2,8% del 2001 al 3,6% del 2004, al 3,9% del 2005 ed al 4,1% del 2006, come rappresentato nel grafico seguente:



6. GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio della Fondazione è costituito, oltre che dall'immobile sede dell'Ente, da valori mobiliari (immobilizzazioni, attività finanziarie ed altro).

Secondo quanto previsto dall'art. 1 del "Regolamento per la gestione esterna del patrimonio", questo può essere dato in gestione a più soggetti, appartenenti alla categoria degli intermediari finanziari, ovvero a banche, società di intermediazione mobiliare, società di gestione del risparmio e compagnie di assicurazione, con sede statutaria in uno dei paesi aderenti all'Unione Europea.

L'attuale logica di investimenti prescelta dagli organi della Fondazione è di tipo "total return" (ottenimento di un rendimento positivo in ogni condizione di mercato mediante l'utilizzo di strumenti finanziari evoluti, quali obbligazioni strutturate a capitale garantito), nella quale l'obiettivo è il rendimento assoluto dell'investimento, indipendentemente dal mercato o dallo strumento tecnico utilizzato per raggiungerlo. Il carattere della gestione prescelta tende ad assicurare:

- una maggiore prudenza nell'impiego dei mezzi finanziari per garantire non solo la conservazione del patrimonio, ma anche un rendimento certo e quanto più prossimo al tasso di rivalutazione annualmente applicato ai montanti contributivi degli iscritti;
- una più incisiva presenza sui mercati mondiali nella forma dell'investimento "strategico" pluriennale, che interessa le "immobilizzazioni finanziarie";
- la costante ricerca delle più opportune modalità di investimento delle cospicue entrate contributive, per conseguire un rendimento netto più redditizio ed adeguato rispetto al mantenimento della liquidità sui conti correnti bancari.

La struttura degli investimenti risponderebbe, secondo quanto riferito dall'Ente, ad una logica di portafoglio costituito:

- a) da una struttura principale finalizzata al raggiungimento di un risultato finanziario netto equivalente al costo della rivalutazione dei montanti contributivi degli iscritti ed alla protezione del patrimonio;
- b) da una componente accessoria avente come obiettivo la crescita del patrimonio nel medio/lungo periodo.

La distribuzione delle somme disponibili fra le varie attività di investimento e l'evoluzione intervenuta nel periodo 2005 – 2006, con l'incidenza percentuale delle singole componenti sul totale generale, sono riportate nel prospetto che segue:

Prospetto n. 15		<i>(in migliaia di euro)</i>			
ASSET ALLOCATION		2005	2006	var. %	inc. %
<i>(valore contabile al 31.12)</i>					
Azioni	totale a)	144	0	-100	0
Fondi comuni di investimento	totale b)	156.572	190.127	+21	76
Obbligazioni	totale c)	30.375	30.579	1	12
Pronti contro termine	totale d)	0	29.999	+100	12
totale generale (a+b+c+d)		187.091	250.705	+34	100,

I fondi comuni di investimento, a loro volta, sono composti da:

- fondi comuni "total return" a capitale protetto 34%;
- fondi comuni azionari 15%;
- fondi comuni "hedge"²⁴ 14%;
- fondi comuni obbligazionari 13%.

I risultati della gestione del patrimonio mobiliare, a chiusura dell'esercizio considerato, sono riportati nel prospetto che segue:

Prospetto n. 16		<i>(in migliaia di euro)</i>		
RENDIMENTO DEL PATRIMONIO MOBILIARE		2005	2006	var. %
Asset al location (valore contabile al 31.12) totale A		187.091	250.705	34
Ricavi finanziari	totale B	17.704	13.299	-25
Costi finanziari	totale C	8.865	1.310	-85
Oneri tributari	totale D	1.053	1.410	34
totale E = (C+D)		9.918	2.720	-73
-	Rendimento netto in valore assoluto F = (B-E)	7.786	10.579	36
-	Rendimento netto in % G = (F/A*100)	4,16	4,22	5

L'analisi dei dati esposti evidenzia un miglioramento del rendimento netto del settore in valore assoluto, nonostante la contrazione dei ricavi, peraltro compensata dalla drastica riduzione dei costi finanziari, mentre in termini percentuali il rendimento netto del patrimonio mobiliare, a valore contabile, è stato sostanzialmente uguale a quello dell'esercizio precedente.

Tale risultato positivo è, per la prima volta, superiore all'onere della rivalutazione dei montanti contributivi degli iscritti, che è pari in termini assoluti a 9,281 milioni di euro e percentuali al 3,54%.

²⁴ I fondi "hedge", il cui significato letterale è "fondo che assicura la copertura", si distinguono dai normali fondi comuni di investimento per la facoltà data al gestore di investire in prodotti finanziari altamente speculativi e in derivati, al fine di proteggere il patrimonio del fondo in fasi di congiuntura negativa del mercato.

Considerando, poi, anche la redditività netta delle disponibilità liquide, che è stata pari a 658 mila euro, il rendimento netto complessivo ha raggiunto l'importo di 11,237 milioni di euro, cui corrisponde il valore percentuale 4,31, il che consente l'accantonamento nel Fondo conto riserva della differenza di 1,956 milioni di euro.

* * *

In prospettiva globale, i dati complessivi della gestione sono sempre da interpretare nell'ampio contesto dell'andamento dei mercati finanziari mondiali, tuttavia non vanno trascurati *"i potenziali rischi sistemici e operativi associati all'attività degli hedge funds"* segnalati dall'Ecofin²⁵ nel maggio 2007, sicché permane la necessità che l'Ente continui a perseguire con sempre maggiore incisività una politica di investimenti, fondata sul costante monitoraggio delle scelte operative e del tempestivo riesame dei criteri generali di investimento, che consenta, per quanto possibile, di individuare, con l'ausilio delle società di gestione e di validi ed affidabili consulenti del settore, strumenti finanziari con funzioni anticicliche, tali da limitare gli eventuali andamenti negativi del mercato, nel rispetto della compatibilità della prudenza e sicurezza nella gestione con la remuneratività degli investimenti, al fine di assicurare l'essenziale equilibrio tra gli obiettivi gestionali ed i fini istituzionali della Fondazione, alla quale è demandata la tutela previdenziale di una categoria professionale.

In tale ambito operativo, il Consiglio di indirizzo generale, con deliberazione n. 1/06 del 21 gennaio 2006, ha individuato i nuovi criteri di investimento del patrimonio mobiliare dell'Ente, prevedendo anche la possibilità di investimenti immobiliari, nel limite massimo del 5% del patrimonio complessivo a valori di libro, attraverso sottoscrizione di fondi immobiliari e/o acquisto diretto di unità immobiliari, ma non sono state assunte iniziative per investimenti immobiliari.

²⁵ Con il termine Ecofin o Consiglio Ecofin si indica il Consiglio Economia e Finanza che è costituito dei Ministri dell'economia e delle finanze dei 27 stati membri dell'Unione Europea.

7. BILANCIO CONSUNTIVO DELLA GESTIONE

Il bilancio consuntivo d'esercizio - documento contabile che ha lo scopo di rappresentare il risultato conseguito nell'anno di riferimento, la struttura e l'ammontare del patrimonio dell'Ente alla fine del periodo considerato - è redatto secondo le norme civilistiche ed è composto da:

Stato patrimoniale

Conto economico

Nota integrativa.

Detti documenti sono corredati da una Relazione introduttiva del Consiglio di amministrazione, che riferisce sulla situazione e sull'andamento della gestione, sia sotto l'aspetto dei risultati raggiunti che sotto quello programmatico.

Come prescritto dall'art. 2, comma 3, del citato d. lgs 30 giugno 1994, n. 509, cui rinvia l'art. 6, comma 7, del d. lgs 10 febbraio 1996, n. 103, il bilancio consuntivo, predisposto dal Consiglio di amministrazione, è stato sottoposto a revisione contabile e certificazione da parte di una società di revisione, la quale in data 11 maggio 2007 ne ha rilasciato apposita attestazione di conformità ai principi e criteri contabili previsti nel regolamento dell'Ente e di rappresentazione in modo veritiero e corretto della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Ente stesso.

L'organo di controllo interno si è pronunciato favorevolmente con verbale n. 3 del 10 maggio 2007, dichiarando, altresì:

- di aver partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e del Consiglio di indirizzo generale;
- di aver tenuto n. 10 riunioni nel corso dell'esercizio, incontrando il Direttore ed i Responsabili dei vari settori per i necessari approfondimenti;
- di aver vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile dell'Ente, nonché sull'affidabilità di detto sistema a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- di aver verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri compiti, senza formulare particolari osservazioni al riguardo.

Il Consiglio di indirizzo generale, a sua volta, lo ha approvato, tempestivamente, il 26 maggio 2007 ed i Ministeri vigilanti lo hanno riscontrato con nota dell'11 ottobre 2007 senza formulare rilievi.

Le risultanze finali dell'esercizio sono riassunte nel prospetto che segue:

Prospetto n. 17		<i>(in migliaia di euro)</i>		
RISULTANZE FINALI		2005		2006
		importo	var. %	importo
- Ricavi		72.187	33	71.788
- Costi		65.011	31	60.555
Avanzo economico		7.176	51	11.233
- Attività		306.169	21	364.752
- Passività		289.194	19	336.543
Patrimonio netto		16.975	73	28.209
Conti d'ordine		18	-5	17

Dai dati sopra riportati si evince, in sintesi, che nel 2006 è continuato l'andamento positivo, essendosi la gestione chiusa con un apprezzabile risultato, rappresentato da oltre 11,233 milioni di euro di avanzo economico e 28,209 milioni di euro di patrimonio netto, che costituiscono, rispetto all'esercizio precedente, un incremento, rispettivamente, del 57% e del 66%.

Elementi che hanno concorso al raggiungimento di tale risultato sono da un lato la gestione finanziaria, che ha consentito di ottenere dall'investimento del patrimonio mobiliare dell'Ente un rendimento netto del 4,22%, cui si associa la redditività delle disponibilità liquide, dando luogo ad un rendimento netto complessivo del 4,31%, superiore al rendimento target 2006 stabilito dalla normativa statale di riferimento per la rivalutazione dei montanti contributivi, che è del 3,54%. Dall'altro lato, la contrazione dei costi di struttura e di funzionamento dell'Ente, fronteggiati con la contribuzione integrativa, istituzionalmente destinata a tale scopo.

8. BILANCIO TECNICO

Gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sono tenuti ad assicurare che la gestione economico-finanziaria garantisca l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale²⁶.

L'ultimo bilancio tecnico attuariale del fondo di previdenza, redatto con l'ausilio di un attuario esterno, è riferito al 1° gennaio 2003, con proiezione su un arco temporale di 40 anni, ed è stato oggetto di ampio referto nella relazione sulla gestione finanziaria del biennio 2003-2004.

Per il triennio successivo detto bilancio attuariale è in corso di elaborazione, avendo l'Ente ritenuto opportuno attendere la definizione, a cura del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dei nuovi criteri di valutazione²⁷, secondo quanto stabilito dal comma 763 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), definizione avvenuta solo di recente con decreto in data 29 novembre 2007, pubblicato nella G.U. n. 31 del 6 febbraio 2008.

²⁶ D. lgs. 30 giugno 1994, n. 509, articolo 2, comma 2.

²⁷ Nella fase di prima attuazione della nuova disciplina, ai fini di conseguire univoche basi di riferimento gli enti, entro sei mesi dall'emanazione del decreto, redigono il proprio bilancio tecnico attuariale riferito al 31 dicembre 2006.